



Batterie a ioni-sodio, opportunità e prospettive di sviluppo per la filiera industriale italiana

17.02.2024



Favorire lo sviluppo di una filiera industriale che sfrutti le potenzialità delle batterie a ioni-sodio per garantire l'indipendenza dell'Europa dai rischi legati all'approvvigionamento e al prezzo delle materie prime. È stato questo l'obiettivo dell'evento "Materiali per l'accumulo elettrochimico nelle batterie a ioni-sodio", organizzato da RSE con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Regione Lombardia, che si è svolto il 15 febbraio a Milano, presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia, e che ha raccolto una numerosa, attenta e partecipe platea.

Dopo i saluti istituzionali di Armando De Crinito, Direttore Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, si sono aperte le sessioni tecniche, moderate da Omar Perego, Project Manager del Dipartimento Tecnologie di Generazione e Materiali di RSE, alle quali sono intervenuti esponenti di enti di ricerca e università: Claudia Paoletti, ricercatrice di Enea; Claudio Gerbaldi, professore del Politecnico di Torino; Concetta Busacca, ricercatrice del CNR, Cristina Tealdi, professoressa dell'Università di Pavia; dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca, la ricercatrice Chiara Ferrara e il professore Riccardo Ruffo; per RSE i ricercatori Stefano Marchionna, Mehdi Soleimanzade e Irene Quinzeni.

Dalle analisi condotte e raccontate da RSE e dai suoi partner emerge che lo sviluppo di una filiera industriale vantaggiosa e competitiva, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, è possibile. Le batterie a ioni-sodio si presentano come valida alternativa alla più consolidata tecnologia delle batterie a ioni-litio per le applicazioni nell'ambito dell'accumulo stazionario, come l'autoconsumo domestico e i servizi alla rete e per un suo impiego in ambito mobilità.

“Il principale vantaggio della tecnologia a ioni-sodio è quello di offrire un’opportunità di sostenibilità in termini di impiego di materiali non critici, a partire dal sodio, elemento abbondante e distribuito in natura, diversamente dal litio, che è presente nell’elenco dei Critical Raw Material, stilato dalla European Commission in base al rischio di approvvigionamento e all’importanza economica rivestita dal materiale” ha spiegato Omar Perego.

Il confronto è quindi proseguito con la tavola rotonda moderata da Luigi Mazzocchi, Direttore del Dipartimento Tecnologie di Generazione e Materiali di RSE, che ha stimolato un dialogo con le imprese operanti nei mercati della produzione di materiali, della realizzazione di celle e assemblaggio di batterie, nonché nei settori di fab-bricazione di linee di produzione di celle e riciclo di materiali. Sono intervenuti alla tavola rotonda: Marco Avataneo, Syensqo (già Solvay); Paolo Bellesi, Midac Batteries; Lorenzo Orsini, Alkeemia; Stefano Sa-guatti, Manz Italy; Federico Vitali, FAAM e Carlo Bianchessi, Regione Lombardia.

Tutti concordi sulla necessità di orientare risorse sostanziali verso i comparti di ricerca e sviluppo, che possano favorire il progresso e l’innovazione delle imprese italiane e quindi del Paese. Fermo restando che le aziende italiane del settore stanno rapidamente investendo in capacità produttiva secondo le tecnologie consolidate, è opinione comune che si debba contemporaneamente guardare alle innovazioni più promettenti per il futuro, e fra queste la tecnologia a ioni sodio è considerata come l’opzione principale. In tale scenario, le istituzioni sul territorio giocano un ruolo importante; nel caso della Lombardia sono diverse le possibilità attuali e future che la Regione mette a disposizione attraverso i suoi bandi rivolti a imprese, fondazioni e associazioni, che vogliano collaborare, aggregarsi e lavorare in modo sinergico e più in generale ricevere investimenti per innovare prodotti e processi.

“Investire in progetti di ricerca applicata e promuovere la formazione continua di professionalità qualificate sono pilastri essenziali per costruire un sistema industriale robusto e competitivo. È importante che, in questa prospettiva di sviluppo, si faciliti il trasferimento dei risultati della ricerca verso le imprese, come uno degli elementi chiave per l’affermazione di una leadership dell’industria italiana”, ha aggiunto Luigi Mazzocchi.

L’ultima sessione della giornata e le conclusioni sono state affidate a Franco Cotana, Amministratore Delegato di RSE, che ha voluto sottolineare la rilevanza dei temi della fiducia e della sinergia tra Stato, Istituzioni e mondo dell’industria, ricordando che l’Italia è la culla dell’innovazione.

Sono intervenuti: Luca Squeri, X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati, Elena Colombo, Dirigente Unità Organizzativa Risorse Energetiche di Regione Lombardia, e Stefano Raimondi, Direzione generale incentivi energia, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Tra i messaggi condivisi, l’impegno comune di promuovere innovazione e competitività, ciascuno attraverso gli strumenti a disposizione, consapevoli che la ricerca ha bisogno di continuità per individuare e sviluppare soluzioni utili al sistema Paese e qualificarlo anche in ambito internazionale.

“Anche in questa occasione RSE ha svolto il ruolo di facilitatore e catalizzatore del confronto tra gli stakeholder del settore, mettendo a disposizione i risultati delle proprie attività di ricerca e promuovendo un dialogo aperto. Accogliamo con grande favore l’interesse di Regione Lombardia e il suo impegno in iniziative a supporto dello sviluppo sul territorio delle imprese coinvolte nella catena del valore delle batterie. Ringrazio anche il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e il mondo politico per l’attenzione sempre alta sul tema dell’innovazione, di cui RSE è protagonista”, ha dichiarato Franco Cotana.

